Giovedì 10 Dicembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 293

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

LETTERE PERDUTE

(Dall'*Avanti!*)

All'onor. Teso, deputato di Vicenza

Ella, onorevole, ha votato pel Ministero. E' un dovere ringraziarla pubblicamente.

L'on. Giolitti ha trovato in lei il suo specchio; fragile specchio, ma limpidamente sincero. Quando nell'intrico parlamentare s'incontrano queste corrispondenze perfette di cuore e di mente, si gode un sollievo delizioso, si respira beati di non essersi sbagliati in giudizi avventati: è la prova inversa di un'addizione difficile. Grazie.

Io le devo confessare un mio fallo. Mi piace il teatro è sono, come si suol dire, buon pubblico, anche perchè a teatro sono certo che lo spettacolo è tutta una finzione, mentre nella vita la mozione spesso è soffocata dal dubbio se lo spettacolo sia realtà o sia, almeno in parte, finzione. Per questo mi piacciono anche i parlamenti d'oggigiorno e mi abbandono alle rare emozioni che essi danno, con voluttà. Dunque: ero presente allo spettacolo che ella volle cortesemente offrirci, giurando fedeltà alla patria, al re, ai clericali di Vicenza, ai massoni di Roma e al senator Fogazzaro che le aveva fatto da grande elettore per provar bene il suo *Daniele Cortis* era una favola. E quand'ella entrò e tutta l'aula, dai banchi alle tribune, urlò con una bell'unanimità orchestrale ed ella, livido e ansioso, sospirò il suo «Giuro!» e i colleghi più vicini si allontanarono con ben simulato terrore dal suo contagio, io mi lasciai trasportare all'emozione teatrale e per cinque minuti pensai che ella fosse veramente un fedifrago indegno.

Le chiedo scusa pubblicamente, oggi che non il suo partito ma addirittura la sua coscienza è al governo.

L'on. Giolitti l'ha dichiarato prima col fatto componendo il suo ministero con un'arte del mosaico che sembrava perduta in Italia dopo la decorazione della basilica di S. Marco a Venezia, poi con le parole quando ha dichiarato che non le idee contano in politica ma le cose. Che ammento dov'essere stato quello per lei, onorevole Teso! Udir proclamare da tanta bocca il suo sistema è in un momento così solenne! E subito dopo, quand'ella raggiante ancora non credeva di poter credere a quell'assunzione in cielo, duecentoquarantotto sì, più squillanti e più franchi man mano che l'alfabeto decresceva e la maggioranza aumentava, hanno affermato finalmente davanti al paese la bontà divina di quel sistema! Non solo la sua innocenza e la sua integrità ma addirittura la sua profetica perspicacia politica venivano in quel punto rivendicate al cospetto del mondo.

E, tessendo l'elogio del senatore Paternò, il presidente del Consiglio volle anche proclamare la giustizia e la frequenza della corruzione elettorale, della compera metodica della stampa e volle tessere così, con la laconicità che non è il suo ultimo pregio, un programma sincero delle sue intenzioni nelle elezioni più o meno vicine...

Io m'auguro che, dopo questa pubblica ritrattazione di quell'giulato che in un momento d'irriflessiva emozione io scagliai contro lei il giorno del suo giuramento, ella voglia credere alla cordialità dell'augurio che oggi faccio, non a lei soltanto ma all'on. Giolitti, pel primo, che, cioè, ella possa presto sotto di lui occupare quel seggio di ministro che le spetta per diritto morale.

E in quel giorno di trionfo, onorevole, non dimentichi il suo devoto

Florindo.

IL PROCESSO BETTOLO-FERRI

Non troppo interessante la seduta di ieri.

Vennero assunti vari testi a difesa, tra i quali l'avv. Camillo Bo di Genova, che fece una carica a fondo contro la Società Veneta di un tempo capitanata dal defunto noto senatore Breda, della quale la Terni è una figliazione.

Ipocrisia austriaca

Le violenze di Innsbruk alla Camera viennese

Ieri — alla Camera austriaca — Dekoerber rispondendo a una interpellanza di Malfatti sulla proibizione delle conferenze all'università libera italiana di Innsbruck, espone i fatti avvenuti e dice che il Governo proibì dette conferenze per evitare disordini a Innsbruck.

Quanto alle domande, che l'interpellante gli rivolge, De Koerber ricorda che il Governo dichiarò a più riprese che ha intenzione e che cerca di dare agli studenti italiani il modo di seguire i corsi universitari italiani, che da lungo tempo esistono in Innsbruck in altra città, nella quale esistino tutte le condizioni favorevoli pel tranquillo sviluppo degli studi.

Il Governo manterrà tale promessa, ma questo provvedimento deve essere preparato con ogni cura sia dal punto di vista legislativo, sia da quello della località da scegliersi e dei professori che mancano ancora.

Il relativo progetto, da sottoporsi alla Camera è quasi terminato, ma i disordini e le dimostrazioni non possono favorire le intenzioni sincere e benevole del Governo che non si lascierà affatto influire nelle sue libere decisioni.

Un altro impressionante delitto
scoperto a Milano

L'infernale trama di un cavaliere

Nella *capitale morale* vi ha da qualche tempo un'allarmante recrudescenza di delitti sensazionali e di gesta brigantesche.

L'ultima di queste, grave quanto mai, è stata scoperta ieri: qualcosa di orribilmente romanzesco.

E' notissimo nel campo sportivo milanese il cav. Angelo Vecchio, sul cui conto se ne contano a Milano di non troppo belle, il che però non gli impediva di bazzicare fra la migliore società.

Ed è appunto un giovane milionario milanese che di questi giorni ei ricattò, obbligandolo dopo cinque ore di torture a far testamento e disponendo ogni cosa per affogarlo.

Questo giovane è Luigi Beretta, non ancora trentenne, appassionatissimo allevatore di cani, che avemmo nello scorso settembre ospite in Udine per alcuni giorni, in occasione dell'Esposizione internazionale di cani.

I suoi bracchi color bianco arancio ed i suoi Setter Laverack, che in gran numero potemmo ammirare alla nostra mostra, sono assai rinomati e gli hanno procurato un numero infinito di premi in esposizioni e in concorsi anche esteri. A Tregolo, in Brianza, ha edificato un canile tutto in muratura, che è un modello del genere.

Fu per ragioni sportive che egli stringeva amicizia col cav. Vecchio, amicizia che per poco non ebbe a costargli la vita.

Il piano del delitto

Tre mesi or sono il Vecchio, prendeva in affitto per tutto il corrente anno una villetta situata sul viale Bergamo, a due o trecento metri dal rondò di Loreto. La casettina, piccola, isolata, è circondata da un breve spazio di terreno ad uso giardino chiuso davanti da una cancellata: nel mezzo di questa si apre il cancello che adduce all'interno.

A dirigere alcuni lavori di riparazione, il Vecchio chiamò certo Giuseppe Mapelli, di anni 29, quale uomo di fiducia, ordinandogli però di non fare cenno alla di lui moglie di questa villa.

Terminati i lavori il Mapelli non venne licenziato; il Vecchio volle che rimanesse a custodia della villa.

Voleva farne il sicario del giovane Beretta!

Il tranello

Col pretesto di mostrargli dei quadri di cani, il Vecchio invitò, lunedì, il Beretta alla villa misteriosa.

Il Beretta vi giunse infatti verso le 11 assieme al Vecchio che gli si era recato incontro.

Nella villa non trovavasi che il Mapelli.

Cominciò subito la ispezione dei quadri.

Il Beretta, allo scopo di esaminare un quadro, che era collocato in un angolo quasi buio del locale, dovette chinarsi. Fu in questo momento che il Vecchio ebbe agio di premerlo poderosamente sulla schiena, così da atterrarlo. In questo medesimo istante sarebbe sopraggiunto — a seconda di quanto riferisce il Beretta — anche il Mapelli, il quale avrebbe coadiuvato il Vecchio ad avvincerlo strettamente, con delle correggie — quali, come si sa non lasciano traccie sulla pelle — alle braccia ed alle gambe e al collo.

Il ricatto — La tortura.

I vincoli, assicurati ad anelli infissi al suolo, erano applicati in modo che il Beretta a malgrado della disagevole posizione, era in grado di adoperare la mano destra. E' in questa posizione la vittima — fornita dell'occorrente — venne costretta a firmare il testamento e a scrivere alcune lettere, nelle quali il Beretta dichiarava il proprio suicidio. Una di queste lettere era diretta alla madre e una allo stesso Vecchio. Nel testamento poi il Beretta lasciava erede il Vecchio della terza parte del proprio patrimonio, vale a dire otto o novecentomila lire, in compenso delle attestazioni di amicizia avute da lui e delle sue disinteressate prestazioni per tutelare la sua onorabilità.

Quanto alla causa del suicidio era specificata in un ingente debito, che non poteva pagare.

Questa terribile tortura si protrasse per cinque ore; poi il Vecchio se ne andò dopo avere impartito al Mapelli le istruzioni su quanto avrebbe dovuto mettere in esecuzione per completare il delitto: trasportare cioè così legato il Beretta e deporlo in una vasca da bagno, appositamente preparata, dove lo avrebbe dovuto affogare, indi, cadavere, trarlo di là durante la notte, caricarselo sulle spalle per gettarlo in una roggia lontana dal villino, possibilmente fra la Gorla e Greco milanese.

I rimorsi del complice — La salvezza.

Ma, come si vide solo, il Mapelli, sia perchè commosso dagli scongiuri del torturato, sia perchè realmente avesse in animo di salvarlo, lo liberò dai vincoli e lo accompagnò affrettatamente. Giunti al Rondò di Loreto, salirono entrambi in un tram, dal quale in via S. Babila il Beretta scese per recarsi alla propria abitazione, dove, si può immaginare in preda a quale orgasmo, giunse, irriconoscibile, verso le 16.30.

L'autorità edotta del fatto fece subito arrestare il Mapelli e ricercò il Vecchio. Ma questi era fuggito, nè di lui si ha ancora alcuna traccia.

Interessi e cronache provinciali

Venzone, 9 — Società Operaia. — Nel pomeriggio d'ieri si riunì il Consiglio della Società Operaia locale.

Presiedeva l'egregio dott. Francesco Stringari, quasi tutti i consiglieri intervennero.

Sul primo oggetto posto all'ordine del giorno e cioè per i provvedimenti da prendersi verso i soci morosi, la discussione fu lunga e animata.

Parlarono parecchi: il Vice-Presidente Sommaini Giuseppe, i consiglieri Tomat, Zamolo ed altri facendo tutti ottima proposta.

Infine venne approvato ad unanimità l'ordine del giorno presentato dal Presidente, col quale si concede il giorno 31 dicembre quale termine perentorio, onde tutti i soci si mettano in regola col pagamento delle rate di cui sono in arretrato.

Inoltre venne approvata la proposta di abolire la tassa d'ingresso prescritta dallo Statuto per i nuovi soci che intendessero iscriversi al Sodalizio pel 1904.

Queste facilitazioni, presentate dall'egregio Presidente dott. Stringari e approvate dal Consiglio, dimostrano il suo zelo a favore della Società ed il desiderio suo, da tutti condiviso, che dessa progredisca sempre più nel suo miglioramento.

Pel quale, facciamo anche noi i più caldi auguri.

La fiera di S. Lucia. — Domenica 13 corrente ha luogo l'unica fiera annuale — di Santa Lucia — e poichè dessa richiama buon numero di forestieri e procura al paese molti affari, auguriamo che Giove Pluvio faccia il buono almeno in quel giorno.

Buia, 8 — (*Min*) — Concerto. — Oggi dalle ore 15 e mezza alle 16 e mezza ebbe luogo l'annunciato concerto della nostra banda cittadina in piazza S. Stefano. Il scelto programma attrasse molta folla, la quale passò un'ora deliziandosi nelle armonie della musica, che fu eseguita a perfezione.

Auguriamo che questo corpo bandistico, rinnovellato, abbia lunga vita, che progredisca ognor più, e che di quando in quanto dia saggio di sè in pubblico, tenendo allegro e vivo il paese.

Pordenone, 9 — (*Dafne*) — La finisca. — In una lettera comparsa ieri sulla *Patria del Friuli* il sig. Segala se la prende ancora una volta con noi perchè abbiamo detto che era «defunta» la scuola popolare, e si diverte e vuole a tutti costi, con la stessa logica con cui la corda tiene l'impiccato, farci apparire quali complici del *Tagliamento* contro di lui. Ma insomma, se proprio il sig. Segala non ha altri moccoli da accendere per far chiara la sua scienza e coscienza... lasci la gente e la verità a loro posto che ne guadagnerà anche la sua reputazione di uomo benemerito del sapere, del fare e del dire.

Caspita! il cronista avrebbe dovuto dire che la scuola era ancora in vita per far piacere al sig. Segala? Questa è carina! la suscettibilità è una cosa: l'ipersuscettibilità è un'altra...

Se i sensi del sig. Segala gli danno informazioni e quindi deduzioni fallaci non è nostra la complicità col *Tagliamento*, ma tutta sua.

E questo fia suggel....

Nel campo elettorale. — I democratici non si muovono. I moderati uscirano all'ultima ora coi clericali. I soli socialisti lavorano ed hanno annunciata una serie di conferenze e di comizi. Da informazioni assunte ieri risulta che sabato sera parleranno a Torre, domenica a Pordenone, martedì a Roral, giovedì a Torre, sabato (vigilia delle elezioni) comizio a Pordenone.

V. in quarta pagina

La tragedia degli Obrenovich

Cividale, 9 — Partenza. — Ieri è partito per Assisi, l'amico carissimo di tanti, Ottaviani A., maestro istitutore da parecchi anni nel nostro Collegio Nazionale. Alla stazione erano a salutarlo il Rettore, diversi professori e molti amici. Speriamo di rivederlo fra noi.

Un'altra partenza. — Quanto prima ci abbandonerà pure il prof. Biarasini L. chiamato a Matera. E' questa pure una partenza che rincresce a tutto Cividale, e che non è possibile sconglurare.

Mania religiosa. — Venne ricoverato nel nostro Ospedale certo Gottardi Giuseppe di Gagliano. A furia di digiuni e di privazioni si ridusse a mal partito.

Vergnacco, 9. — Grave disgrazia — Una povera bambina, certa Maria Canciani, trastullandosi nella casa dei suoi genitori inavvertitamente venne investita da una vampata di fuoco che partiva da un mezzo di carte il vicino bruciantisi.

Accorse la mamma per soccorrerla, ma rimase anch'essa gravemente abbrucchiata.

Furono sul luogo immediatamente il dott. Berghinz, che passava per il paese. La povera bambina versa in stato gravissimo. E' facile immaginarsi lo strazio dei suoi genitori.

Lo studio di massima per un acquedotto. Ci è pervenuto copia di un diligente studio di massima dell'ing. Lorenzo De Toni, per un acquedotto, derivando l'acqua dalle sorgenti del Rio Gelato per condurla nei paesi del Friuli orientale compresi tra il Tagliamento, S. Daniele, Pasian di Prato e Codroipo.

E' uno studio diligente — di cui speriamo di poter rioccuparci — che riconferma la ben nota competenza dell'ing. De Toni.

Le voci del pubblico

Le insidie dello stradone di Tricesimo

On. Sig. Direttore del «Friuli»,

Benissimo ha fatto il «Friuli» a far notare il pericolo permanente che costituisce per i passanti quel brutto ponte che si trova sulla strada di Tricesimo, poco oltre Paderno.

Mi permetto però aggiungere, all'articoletto firmato *M.*, che il pericolo assai più grave che per i pedoni è per i poveri ciclisti, i quali pure si tengono frequentemente presso il ciglio della strada, e da un momento all'altro, proseguendo diritti possono trovarsi davanti il baratro.

Precisamente a me è capitato di precipitare colla bicicletta entro il fosso fatale. e devo dire che per vero miracolo non mi sono rotto la testa.

Nella speranza ch'Ella voglia far cenno anche di questo maggior pericolo per senotere chi deve provvedere, La ringrazio e La riverisco

Un ciclista.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani 11 dicembre: S. Damaso.

Effemeride storica

10 dicembre 1807 — Napoleone (vedi effemeride di ieri) alloggia in Udine in casa del Conte Ascanio Antonini (ora della provincia) e il Vice Re in casa Belgrado (ora Banca di Udine) il principe Murat dal conte Lodovico Valvason, Berthier in casa Caratti (ora Tellini), Caprara dal co. Pietro Mantica, Sarpentieri dai Mantica del Duomo. (*Pagine Friulane* 1888 p. 124, 1891 p. 52, e 68, 1898 p. 52, 58, 187). *Il castello era illuminato con tremila scodelle di tre paveri l'una* (dice una memoria del tempo).

Per gli studiosi indichiamo l'appendice del *Friuli* dei n. 204-206 del 1889, contenente lo scritto di Ernesto d'Agostini: *Tre ospiti e tre lapidi.*

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211.

Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Per chi riceve Giornali

La giurisprudenza ha sancito la seguente massima:

L'abbonamento, non avendo bisogno di un contratto scritto, è sempre presunto quando colui cui s'invia il giornale lo ritiene senza indugio; chi ritiene più numeri dello stesso giornale è tenuto a pagarne l'abbonamento.

INTERESSI CIVICI

Il Consiglio Comunale

L'annunciata seduta straordinaria del Consiglio comunale indetta per la sera di sabato prossimo 12 corr., alle ore 8.30, è chiamata a trattare — in seduta pubblica — gli oggetti seguenti:

1. Sistemazione del servizio ostetrico — II lettura.
2. Modificazione della pianta organica dell'Ufficio del Macello — II lettura.
3. Eredità nob. Giuseppe Tullio. Cancellazione di ipoteche.
4. Interpellanza dei consiglieri Bonini, Comencini e di altri sull'applicazione dell'art. 2 della legge 15 luglio 1877, che abroga virtualmente la disposizione della legge 13 novembre 1859 sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari.
5. Commissione amministratice dei legati. Nomina di due membri.
6. Nomine e surrogazioni nei servizi comunali.
7. Nomine e surrogazioni nei consigli delle istituzioni pubbliche di beneficenza.

LE NOMINE

di cui agli argomenti 6° e 7° sono:

Nella *Commissione direttrice del Museo friulano e Biblioteca:* due membri in surrogazione del prof. Musoni e dell'avv. Capsoni, rieleggibili;

nella *Commissione per la gestione dell'Usina comunale del gas:* la nomina dei quattro membri scaduti per compiuto biennio, rieleggibili: Camillo Pagani, prof. Comencini, ing. Sendresen e Aurelio Braidotti;

alla *Direzione Provinciale del Tiro a Segno:* la nomina del rappresentante in luogo di Arturo Malignani, scaduto per biennio compiuto, rieleggibile;

alla *Commissione per la tassa famiglia:* la nomina, pure per compiuto biennio dei membri, rieleggibili: avv. G. Levi, V. Zavagna, F. Orter, S. Comino, P. Zuliani, avv. L. Braida, ing. Marcotti, G. Mazzati, P. Pauluzza e P. A. Da Poli, effettivi, e V. D'Odorico e V. Deotti, supplenti;

alla *Commissione di vigilanza per le Scuole comunali* la surrogazione — per anno compiuto — dei seguenti attuali membri, rieleggibili: Giulia Pelos, L. Costantini, L. Collovigh, V. Mattioni, L. Bessone, Edvige Novelli, C. Pagani, F. Minisini juniore e Lucia nob. Caratti;

a *Revisori dei Conti* 1903: da surrogarsi Giuseppe Gori, V. Vittorello, cav. F. Minisini, E. Bigotti e co. dott. A. Groppiero;

al *Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio:* la surrogazione del cons. cav. Francesco Braida, rieleggibile;

al *Cons. d'amm. della Commissaria Uccellis* la nomina di due membri in luogo del dott. L. Braida rieleggibile e dell'ing. uff. G. B. Cantarutti rinunciatario;

alla *Congregazione di Carità* surrogazione per scadenza, dei consiglieri L. Costantini e P. Pauluzza, rieleggibili;

al *Consiglio d'amm. dell'Istituto Micesio*, nomina di un consigliere in luogo dello scadente co. E. de Brandis, rieleggibile;

al *Consiglio d'amm. della Casa di Carità*, id., in luogo del march. F. Mangili, rieleggibile;

al *Consiglio amm. del Monte di Pietà*, id., in luogo del rieleggibile avv. cav. A. Measso;

al *Consiglio amm. della casa di Ricovero*, id., in luogo del dott. C. Angelini, rieleggibile;

al *Consiglio amm. della Confraternita dei Calzolai* surrogazione dei due membri, rieleggibili, P. Missio, presidente, e G. Bigotti;

al *Consiglio amm.* del Civico Ospedale surrogazione, per compiuto biennio di quattro scadenti, rieleggibili: dott. C. Perusini, cav. Luigi Bardusco, ing. C. Facchini e P. Pauluzza;

al *Consiglio Direttivo dell'Istituto Uccellis*, surrogazione dei due membri cav. prof. Misani e co. avv. U. Caratti, rieleggibili, scadenti per compiuto biennio;

Sui nomi di illustri condottieri FRIULANI

da darsi agli Stabilimenti Militari in Udine

(Cont. e fine v. numero di ieri).

Ed ora che furono tessute le biografie dei principali e migliori condottieri d'armati del Friuli, scelti col criterio lo principio annunciato, cioè di *dare la preferenza a coloro che combatterono esclusivamente per lo Stato Friulano, per la Veneta Repubblica e poi per la indipendenza italiana, esclusi assolutamente quelli che furono — per quanto illustri — ma capitani di ventura per mestiere al soldo* di questo o di quello Stato che più li pagava, si espone il Prospetto, pure riassuntivo, della designazione dei nomi da darsi agli Edifici militari di Udine, soggiungendo che il ritardo frapposto alla presentazione della Relazione è giustificato dalla lunga ricerca di dati e notizie sicure attinte, come si disse, non solamente da pubblicazioni vecchie e recenti, ma da documenti estratti dal vecchio archivio pubblico del Comune e da documenti parecchi di archivi privati.

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci crede di aver coscienziosamente adempito all'incarico ricevuto, per il quale ebbe di mira la convenienza di ricordare Friulani benemeriti nei Fasti antichi della Patria ed in quelli della nuova Italia, onde la gioventù li rammenti, e siano sprone a virtù civili, e quando il momento lo richiedesse, non abbia ad essere da meno degli illustri difensori del nostro territorio e della Patria tutta.

La Presidenza della Società dei Veterani e Reduci si permette di insistere sull'accoglimento dei nomi d'illustri friulani proposti, perchè li ritiene i più indicati; sarebbe dolentissima se l'Autorità Militare non credesse di accogliere due nomi della illustre famiglia Savorgnana *(Girolamo* e *Tristano)* e per evitare incertezza nella indicazione delle due Caserme eliminasse il nome di Tristano, il quale è una delle più splendide figure della Storia del Friuli.

E piuttosto di ricorrere ad altri nomi, preferirebbe fosse conservata l'attuale designazione *«della Vigna»* per le considerazioni sopraccennate, le quali sono unite al nome di Tristano I° Savorgnano.

Se poi alla conservazione del nome *«della Vigna»* ostacolasse la volontà di cambiare il nome di quel Quartiere Militare, sarebbe da accettarsi quello di:

—

Jacopo (II°) Valvasone — il giovane — figlio di Nicolò dei Conti di Santa Foca e di Giulia Savorgnano, di illustre e benemerita famiglia, devota alla Patria ed alla Repubblica.

Nacque il Valvason nel 1612; con lo zio Ippolito, diede le prime prove del valore nelle armi; nel 1635 diresse lavori di fortificazioni in Candia, nel 1643 rimpatriò; ed il Senato lo elesse a governatore militare del forte Castello di Brescia, e con il Provveditore Alvise Tiepolo ebbe comando di armati nel Polesine. Poi, nel 1648, andò di nuovo a Candia contro i Turchi, fortificò mirabilmente parecchie località, dichiarate inespugnabili. Ebbe il comando di un forte ed assalito questo dai Turchi, *il* Valvasone combattè strenuamente.

Colpito da una cannonata, in età fiorente, pagava, col sacrificio della sua nobile esistenza, l'affetto alla Repubblica, la quale onorò la memoria di questo valoroso friulano in modo straordinario.

Jacopo Valvason lasciò così un'orma splendida di sè anche colle formidabili opere delle fortificazioni eseguite, le quali furono dichiarate fra le migliori di quei tempi.

Alla Patria, cioè alla Veneta Repubblica, diede il forte suo corpo, l'indomito coraggio ed il frutto dei suoi studi.

—

A completamento di quanto venne esposto, nel Prospetto qui unito, si riassumono le proposte che si ha l'onore di presentare all'*Ill.mo* sig. Sindaco, rinnovando le espressioni di riconoscenza per il gentile sentimento che lo indusse a dare alla Società dei Reduci così importante incarico.

Con la più alta considerazione

Il Presidente
Ing. GUGLIELMO HEIMANN

Il Vice Segretario Relatore
Raffaello Sbuelz

Prospetto riassuntivo indicante la denominazione e l'uso degli Edifici Militari in Udine e proposta dei nomi da darsi ai medesimi di Illustri Friulani patrioti, condottieri combattenti per la libertà friulana e per la indipendenza d'Italia.

Numero progressivo	Denominazione attuale dell'Edificio	Attuale uso militare	Vecchia denominazione e come era occupato negli ultimi anni della Veneta Repubblica	Via	Proposta del nome di Illustre Friulano da darsi all'Edificio	ANNOTAZIONI (Vedansi le biografie nel testo)
1	EX RAFFINERIA	Caserma di Fanteria	Chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato e case di privati.	Via Aquileja	**Girolamo Savorgnano** udinese nato 1466 - m. 1529	Insigne condottiero, uomo politico e scrittore militare illustre vanto del Friuli, della Repubblica Veneta e dell'Italia. Salvò il Friuli dalla dominazione Austriaca battendo ripetutamente gl'imperiali in Cadore, in Carnia, a Cormons e resistette vittoriosamente all'assedio d'Osoppo nel 1514 sconfiggendo l'esercito di Massimiliano e liberando la Patria dal nemico.
2	EX CARMINE	Distretto Militare	Chiesa e Convento dei Padri del Carmine e della Scuola della B. V. del Carmine.	Via Aquileja	**Leonardo Andervolti** Gajo (Spilimbergo) n. 1805 - m. 1867	Patriota, comandante delle artiglierie nella celebre difesa di Osoppo nel 1848, indi a Venezia nel 1848-49, poi in Sicilia con Garibaldi nel 1860, comandante di parecchie piazze forti del Regno. Lasciò un Diario inedito relativo alla difesa di Osoppo ed un nome amatissimo da tutti i Friulani.
3	EX MISSIONARI	Uffici Militari	Era un piccolo fabbricato di privati, poi ridotto a Ricovero di Missionari.	Via dei Missionari	**Giuseppe Duodo** da Codroipo n. 1757 - m. 1811	Ardimentoso comandante di mare. Eroicamente morì combattendo nella flotta franco-italiana a Lissa nel 1811 quale comandante la fregata *Bellona*, per il possesso dell'Adriatico contro la flotta inglese nemica dell'Impero Francese e del Regno Italiano.
4	EX VIGNA (Vedasi nota nel testo)	Caserma di Fanteria	Chiesa di S. Francesco della Vigna e Convento dei Padri Zoccolanti e Scuola della Sant.ma Concezione.	Via Cussignacco	**Tristano Savorgnano** udinese n. 1373 - m. 1433 vedasi la Nota nel testo	Uomo politico, condottiero illustre, concorse a salvare il Friuli dall'agognato possesso dell'Austria all'epoca dello sfacelo dello Stato Patriarcale (1420) compiendo il voto dell'illustre Federico suo padre.
5	EX SANT'AGOSTINO	Caserma di Cavalleria	Monastero delle Madri Agostiniane.	Via Sant'Agostino	**Daniele Antonini** udinese n. 1588 - m. 1616	Matematico, Fisico, Astronomo, valorosissimo condottiero di cavalleria, sconfisse gli Arciducali nemici della Veneta Repubblica, sotto Gradisca, nel 1616. In quella guerra, colpito da cannonata, morì sotto gli approcci di Gradisca.
6	EX S. VALENTINO PICCOLO	Caserma di Cavalleria	Quartiere della Veneta cavalleria.	Via Pracchiuso	**Giovanni di Prampero** udinese n. 1459 - m. 1509	Distinto comandante di cavalleria veneta. Sortito da Udine coi suoi per soccorrere Cividale assediata dal Duca Enrico di Brunswich generale di Massimiliano I°, assalito da — tedeschi e croati — al di là di Remanzacco, rimase morto combattendo nel 1509.
7	EX S. VALENTINO GRANDE	Ospitale Militare	Monastero delle Terziarie della B. V. dei Sette Dolori, presso la Chiesa e Scuola di San Valentino.	Via Pracchiuso	**Antonio Andreuzzi** da Navarons n. 1804 - m. 1874	Patriota, medico, soldato, con Garibaldi, fu amico di Mazzini e di Garibaldi e mente e braccio dei moti Friulani del 1864. — PREFERIBILE. —
					Enrico Palladio d. Olivi udinese n. 1580 m. 1629	Medico di Udine illustre, uomo politico, storico nostro insigne.
					Lazzaro del Torso udinese n. 1327 m. 1380	Medico di Udine illustre, uomo politico e soldato.

Il problema della luce elettrica - Appalto o municipalizzazione?

Dati e cifre importanti — Il monito dell'ing. Valussi.

L'ing. Odorico Valussi nel *Giornale di Udine* scrive:

Il Comitato esecutivo del Consorzio idraulico Ledra-Tagliamento pubblicava nel 1889 una Relazione sul proprio operato.

A tale Relazione sono allegate alcune notizie sulla forza motrice esistente lungo il Canale sussidiario, alimentato colle acque derivate dal Tagliamento.

Questa forza motrice è distribuita in sedici cadute, delle quali le prime otto sono già utilizzate od impegnate; ma ve ne sono altre otto che sono ancora disponibili.

Diamo alcuni particolari riguardo a a queste ultime:

Salto 9.o — Altezza metri 2.00. Cavalli nominali di forza 226.

Salto 10.o — Altezza metri 2.40. Cavalli di forza 270.

Salto 11.o — Altezza metri 1.75. Cavalli di forza 198.

Salto 12.o — Altezza metri 1.40. Cavalli di forza 158.

Salto 13.o — Altezza metri 1.60. Cavalli di forza 181.

Salto 14.o — Altezza metri 1.80. Cavalli di forza 204.

Salto 15.o — Altezza metri 1.90. Cavalli di forza 225.

Salto 16.o — Altezza metri 0.90. Cavalli di forza 102.

I salti 9, 10, 11 e 12, si possono riunire con una spesa approssimativa di lire 35000. Danno una forza complessiva di cavalli 852.

I salti 13, 14 e 15, si possono riunire con una spesa approssimativa di lire 84.000. Danno una forza complessiva di cavalli 610.

Questa forza motrice si trova alla distanza di 22, o tutto al più di 23 chilometri, dalla città di Udine.

Si può per conseguenza portare ad Udine, in tutto od in parte, con una spesa inferiore a quella che sarebbe necessaria per usufruire di altre forze idrauliche più distanti.

Il Comune di Udine ha contribuito in larga misura alla creazione di quelle *forze*; ed ha tutta la convenienza di servirsene invece di lasciarle inoperose ancora per chi sa quanti anni.

Il Sindaco di Udine, quale Presidente del Consorzio Ledra - Tagliamento, **non può disconoscere** *questa incontrastabile verità*

Se la generazione presente, avendo ricevuto in consegna dalla passata questa ricchezza di forze, conquistata non senza stenti e gravi sacrifici pecuniari, trascurasse di servirsene per il benessere del nostro paese, il suo operato non andrebbe immune da gravi censure.

—

Non occorre, ci sembra, molto acume per intuire come coteste cifre *(senza dubbio esatte)* raccolte ed esposte dall'ing. Valussi ammoniscano fortemente contro l'attuale progetto di cosidetta «municipalizzazione».

Come si vede il Comune ha a sua disposizione, *per conto suo, con spesa relativamente minima* (da 60 a 70 mila lire) grandiose forze d'acqua (oltre 1400 cavalli-forza).

Naturalmente, non sul momento; ma fra qualche anno, fatti i relativi impianti, il Comune può disporre, come ben si vede, di mezzi esuberanti ai bisogni dell'illuminazione pubblica e privata.

Ora, si troverebbe ragionevole, sensato, che il Comune si avventurasse invece — con la «pseudo municipalizzazione» *nell'impiego di* **grossi capitali** *per rilevare gl'impianti e gli accaparramenti del Malignani?!*

O che si pensa che il Malignani si presti gentilmente alla pseudo-municipalizzazione, così per la gloria?

Si crede forse che il Comune non debba impiegare (alla ventura, nei rischi di un'industria ancora così incerta) capitali addirittura enormi — centinaia di mila lire — negli acquisti e *nello sviluppo degl'impianti*, che dovrebbe *subire* dal Malignani?

E non si pensa che quegli impianti e relativi capitali possono all'indomani, ad un tratto — per una formidabile *concorrenza, per una rivoluzionante scoperta* — essere ridotti al 50 per 100 del loro valore d'acquisto?

E tutto questo quando invece il Comune si trova nella fortunata condizione, per attestazione di un tecnico quale l'ing. Valussi:

1° di avere intanto sottomano un contratto d'appalto, complessivamente buono e pel Municipio e pei privati;

2° di potere così aspettare tranquillamente che passi il periodo delle incertezze e delle alee per l'industria elettrica;

3° di potere, intanto, prepararsi — con modesta spesa (60 o 70 mila lire) — nientemeno 1400 cavalli, da forze d'acqua che il Comune ha già a sua disposizione.

Via! Che il Malignani, in un contratto d'appalto vantaggioso per il Comune, abbia qualche buon vantaggio e buone speranze anche per sè, è più che giusto, ed è affar suo.

Ma che, con una «municipalizzazione» di cartapesta, il Comune preferisca di fare — *con incertezze e rischi per sè* — **i buoni affari sicuri del Malignani,** *rilevandone a bei soldoni l'azienda e gl'impianti*; e *rinunciare ai buoni affari* che in un prossimo avvenire può ricavare per conto suo da forze sue....

Francamente: ci pare una follia.

Guardiamoci dalle megalomanie verbali!

Badiamo che la cosidetta «municipalizzazione» *non diventi poi*, con tutta la buona fede da parte di tutti una pura e semplice... «Malignanizzazione»!

Notizie false e insinuazioni stolide

Siamo alle solite. Col *Giornale di Udine non è possibile discutere*, perchè bisogna ogni momento perdere il tempo a smentire le bugie, sulle quali poi ricamà le insinuazioni.

Così ieri quel Giornale scriveva:

«Contro la cessione della Officina elettrica e l'appalto dell'illuminazione pubblica per 15 anni, non si trova che il nostro Giornale. Ed *è una cosa che il pubblico commenta in vario senso, specialmente nei riguardi della stampa popolare.* (Prima insinuazione!)

Il *Friuli*, dopo essere partito in guerra con gran baldanza in favore dell'appalto, ed averci gridato dietro le solite ingiurie *(quali? fuori....)* perchè non ci sentivamo di sostenere gli interessi del signor Malignani *(seconda insinuazione)*, da qualche giorno non parla più della questione. Prepara nuove armi o si prepara a scantonare?».

Risponderebbe già abbastanza il nostro articolo pubblicato proprio ieri.

Potremmo anche osservare che nelle quistioni di tanto interesse *non si deve* buttarsi così a vanvera, per partito preso — *a rischio di trovarsi poi tra capo* e collo, come succede spesso al *Giornale di Udine* — le mazzate di un collaboratore tecnico, a base di cifre e di dati formidabili; e che bisogna invece, studiarle, interrogando e ascoltando, per farsi con calma un'opinione ragionata, .. come cerca di fare il *Friuli*.

Ma possiamo anche smentire la bugia sfacciata del *Giornale di Udine* ricordando che **fin dal 28 novembre**, riferendo che la Giunta stava preparando anche la soluzione della cosidetta «municipalizzazione», il *Friuli* scriveva chiaro e tondo così:

«*Per conto nostro* — pure riservandoci di sentire le ragioni in contrario *quali finora non furono mai esposte* da chi canta, su tono di canzone beffarda, il monotono *kirieleison* della «municipalizzazione» — *restiamo nell'opinione cui ci indussero le numerose nonchè formidabili ragioni*, che, raccolte da avveduti e provetti tecnici, e da persone ben addentro a tali problemi, andammo esponendo estesamente nel *Friuli*.

Alle quali — ripetiamo — non fu risposto ancora».

Il che ci pare dimostri abbastanza come sia falsa e stolida l'insinuazione degli «scantonamenti».

E l'esame ulteriore del problema, come spiegammo ieri, ci ha confermati in quella opinione.

E i consensi che ci furono ieri attestati, ci dimostrano che siamo tutt'altro che soli.

Quanto poi agli «interessi del signor Malignani», ci pare di aver parlato chiaro anche ieri; avvertendo — come *torniamo ad avvertire* — *che* si badi bene, se essi non siano molto meglio serviti, con grave rischio del Comune, nella «pseudo-municipalizzazione» di cui si parla, che non in un contratto d'appalto, il quale non impegna il Comune in alcun rischio, non lo espone ad alee, e lo lascia padrone di disporre delle sue sorti a cose chiare, dopo un certo numero di anni, quando di «municipalizzazione» si potrà parlare con serietà e con sincerità.

Certo, quanto all'appalto, la durata di 15 anni — sebbene il Municipio, nel progettato contratto, abbia un vantaggio annuo dimostrato di molte migliaia di lire — ci pare soverchia.

Crediamo che non si debba fissare l'impegno a oltre un decennio.

Ma *sentiamo* che con l'appalto il Comune **provvede con un vantaggio sicuro** all'interesse del *Comune*, tutelando sufficientemente quello dei privati, liberandosi intanto dai pericoli delle alee cui l'industria elettrica si trova ancora di fronte per un'infinità d'incognite, garantendosi contro i pericoli di una concorrenza formidabile e inevitabile.

Con la «pseudo-municipalizzazione» di cui si parla, si fa fare al Comune un grosso salto nel buio.

E ripetiamo «pseudo-municipalizzazione».

Poichè, nelle condizioni di legge e di fatto in cui si presenta questo caso, «municipalizzazione» è parola sbagliata e falsa.

Qui non si tratterebbe che di esporre il Comune a grossi rischi, a tutto comodo e vantaggio delle vedute e dei progetti industriali del signor Malignani.

Ci si pensi bene.

I nostri deputati

L'on. Caratti

è stato ieri nominato, dalla Presidenza della Camera, membro della Commissione parlamentare per la legge sulle decime; legge — com'è noto — assai importante, e molto interessante per la regione veneta, la quale ne aspetta la soluzione di problemi di interesse pubblico e privato.

Conferenza sul Paradiso Dantesco

Il prof. cav. Ippolito Tito d'Aste darà domenica 13 corrente, anzichè sabato 12 come era deciso, al Teatro Sociale la conferenza: «Viaggio di Dante attraverso il Paradiso».

Echi dell'Esposizione

Un telegramma della Federazione italiana chimico-industriale.

Al comm. on. Elio Morpurgo giunse ieri da Padova il seguente telegramma:

Riuniti oggi festeggiare trionfo ottenuto Esposizione Udine, inviamo a voi benemerito Presidente rispettoso saluto, augurando Esposizioni avvenire abbiano eguale sorprendente successo, forte risveglio commercio nazionale, pari questa del forte Friuli.

Il Gerente
cav. uff. Francesco Vason

GLI ARRESTATI A TRIESTE

per le dimostrazioni di Udine vennero ieri posti — ed era tempo! — in libertà.

Scuola popolare

In una seduta *del Comitato direttivo*, indetta per stasera alle 8.30, verrà fissato il programma di scienze sociali e morali per l'anno scolastico corrente.

V. cronache in IV pagina

Pel "Pranzo di Natale,, alle famiglie povere

LA RIUNIONE DI IERI

Ieri alle 16 ha avuto luogo all'«Unione fra gli Esercenti al dettaglio» l'annunciata riunione del Comitato per il «Pranzo di Natale», convocata con questo ordine del giorno:

Comunicazioni ed ultime deliberazioni sul pranzo di Natale.

Assieme ad alcuni membri del Comitato intervennero i rappresentanti di tutta la stampa cittadina ed i corrispondenti di quella di Venezia.

Il presidente *Beltrame* ringrazia i presenti e spiega — ciò che noi pubblicammo già ieri — come intendesi di dare attuazione all'iniziativa.

La presenza dei rappresentanti del quarto potere gli dà sicuro affidamento dell'appoggio unanime della stampa.

Mercatali, nei riguardi dei rapporti fra iniziativa e stampa, da alcuni schiarimenti, *specie circa l'esclusione della stampa sino a che l'esito dell'iniziativa non fosse stato sicuro e la collaborazione sua non si fosse* quindi resa *necessaria nel* campo pratico della illustrazione dello scopo di essa iniziativa e nella partecipazione alla raccolta dei mezzi per attuarla, mercè pubbliche sottoscrizioni.

Si decide che la pubblicazione delle offerte sarà ufficialmente comunicata ai giornali tutti, dal cassiere De Candido, senza specificazione del tramite pel l'offerta venne fatta.

Brandis accenna alle difficoltà di indole economica e pratica che per un momento fecero quasi minacciare di veder tramontata la nobile iniziativa, che solo pel generoso contributo del Municipio potrà essere felicemente condotta a termine, specie mediante il non dubbio contributo prezioso della stampa.

Illustra lo stato presente delle cose e ciò che ancora manca da fare.

Ricorda come in via assoluta sia stata dal Comitato esclusa la questua per le famiglie; solo la bontà dell'iniziativa deve imporsi ai buoni che possono, senza recar danno ad alcuna delle altre benefiche iniziative che in questi giorni abbisognano di danaro.

Accenna pure alle pratiche da alcuni volonterosi fatte con gli esercenti per avere delle offerte, con o senza abolizione delle regalie.

Parecchie Ditte risposero; però non si accetteranno offerte che implichino l'abolizione della consuetudine delle regalie; verranno esse Ditte nuovamente interpellate se, senza questa clausola, vorranno conservare l'offerta fatta.

Mercatali dilucida ai colleghi come lo stanziamento del Municipio corrisponda nella lettera e nello spirito alle disposizioni circa le rendite sul legato Tullio, senza danno alcuno pel bilancio comunale.

Beltrame propone — e viene approvato — un grazie alla Giunta e alla Cassa di Risparmio, pel generoso aiuto.

Brandis, Beltrame, Murero e *Mercatali* danno alcuni schiarimenti circa il modo con cui la confezione e distribuzione dei pacchi sarà effettuata.

La seduta viene tolta alle 4.50.

Per S. Lucia

In occasione della festa attesa con tanta ansia dai nostri bimbi, che sognano per quella mattina un cumulo di regali, il noto bazar di Ernesto Marchetti, in riva Bartolini, è stato fornito di tutto ciò che la fantasia giovanile può sospirare.

E' una mostra superba, degna dell'intraprendenza del bravo Marchetti e che non può almeno di richiamare quanti babbi e mamme non vogliono che per i loro piccini la mattina di S. Lucia spunti invano.

Alla Società di scherma udinese

Un buon acquisto

Si fece socio della Società di scherma udinese il signor *Romeo Concato* maestro d'armi del 24° cavalleria. Come si sa, dai cultori di questo nobile sporto, il sig. Concato è fra i giovani maestri coloro, che riportò il numero maggiore di premi alle più importanti accademie e tornei indetti durante questi ultimi tre anni in Italia. Ed appunto, secondo il giornale ufficiale dei tornei, il Concato s'acquistò il primo posto a Bologna (1901) nei gironi eliminatori ed il quarto nei campionati internazionali, vincendo due medaglie d'oro con diploma. Gli fu pure aggiudicato il primo diploma d'onore nella grande accademia internazionale a Bologna e nelle rappresentanze i suoi allievi furono classificati nella prima categoria con diploma e medaglia d'argento. A Torino lo si trova classificato terzo con diploma e medaglia d'oro per spada e sciabola.

Ed infine, per tacere di una ventina d'altri suoi trionfi in altrettanti tornei, per tacere della sua vittoria sul famoso Gaudini e del suo incontro col Colombetti, con il quale rimase pari per stoccate, a Vercelli riportò la massima onorificenza con grande medaglia d'oro.

Il signor Concato è perciò un buon acquisto per la Società di scherma udinese, essendo egli schermidore valente e lodato da tutti i giornali sportivi per tecnica e per arte.

Avviso.... inutile

Nella seduta del 3 corrente dicembre della Camera dei deputati, alla votazione per appello nominale all'ordine del giorno favorevole al Ministero Giolitti:

Gli onor. Morpurgo e Freschi risposero: **SI**.

Gli onor. De Asarta e Pascolato risposero: **NO**.

Per sapere chi ha la ragione rivolgersi al «Giornale di Udine»

Un' idea geniale

Il *Giornale del Popolo* di Genova — organo valoroso della democrazia ligure — ha avuto una geniale, luminosa idea, che trova grandissimo favore nel ceto commerciale agricolo; si tratta di imitare i commercianti inglesi, che, a vieppiù stringere le relazioni fra l'Inghilterra e la Francia, si recarono a visitare i loro colleghi francesi.

Ora il citato giornale lancia un appello a tutti i commercianti e grandi agricoltori italiani di costituire un Comitato per organizzare una gita consimile in Francia, per maggiormente affratellare i due popoli latini.

E' più che attendibile da questa geniale manifestazione un maggior sviluppo del nostro commercio e quindi delle ricchezze nazionali.

Alla bella idea — che ha incontrato tanto favore — ci uniamo con sorvere ancor noi e lanciamo nel vasto campo dei nostri lettori l'appello del giornale genovese.

Asilo Notturno — Anche la benemerita Arma dei Carabinieri Reali ha voluto devolvere alla società dell'Asilo Notturno le L. 50 che il comitato dell'Esposizione le aveva assegnate quale gratificazione per le straordinarie prestazioni fatte durante la Mostra Regionale. La Presidenza della Società interprete di tutti i Soci porge al Comando ed ai dipendenti dei Carabinieri Reali le più vive sentite grazie per la generosa offerta, di cui ne serberà sempre indelebile gratitudine.

A Graz, ov'era impiegato presso la Ditta Eustachio di Buja, è morto

ANTONIO MARCUZZI

giovine operoso e buono, fratello al direttore del *Crociato*.

Al collega addoloratissimo, schiette e cordiali condoglianze.

Cronaca giudiziaria.

La condanna del "Mago di Zugliano,, confermata in appello

E' recente la memoria di questo strabigliante — in pieno secolo XX.º! — processo svoltosi al nostro Tribunale nell'agosto scorso.

Il Tribunale, come riferimmo, condannò l'Iuri Giuseppe ad anni 4 e mesi 2 di reclusione e 583 lire di multa, assolvendo il prete Bortolo Binutti per non provato reato.

Ricorse il Pubblico Ministero contro l'assoluzione del prete, e ricorse anche l'Juri.

Ieri alla Corte d'Appello di Venezia presieduta dal cav. Romanin, si discusse il ricorso dell'Juri, non avendo la procura generale coltivato quello contro don Binutti.

La Corte confermò la pena inflitta al procuratore delle anime del purgatorio.

Note e notizie

Per la nomina del sindaco di Milano

Per la successione di Mussi a sindaco di Milano i voti della maggioranza democratica si portavano unanimi sull'on. Marcora; ma questi ha rifiutato recisamente.

Nella riunione di ieri ebbe grande maggioranza il nome dell'assessore Pirozzi; ma anche questi rifiuta.

Si è rimandata ad altro giorno la votazione.

Si parla ora di Carabelli o dell'on. Mangiagalli.

IN PARLAMENTO.

Alla Camera.

(Seduta antimeridiana del 9 — Pres. Marcora).

Si discute e si approva la nuova legge per la bonifica dell'Agro Romano.

Nella discussione insorge un vivace incidente fra *Chigi* e *Bertesi*.

(Seduta pom. del 9 — Pres. Biancheri).

L'Esposizione finanziaria

fu l'avvenimento politico della giornata, e un successo oratorio — aspettabile, del resto — dell'on. *Luzzatti*.

Il temperamento ottimista del Ministro del Tesoro trovò campo propizio al caratteristico magnifloquo nelle condizioni, notoriamente e realmente floride del bilancio.

Si può quindi immaginare con quale ricchezza di frasario musicale l'on. Luzzatti ha parafrasato la asciutta «enciclopedia popolare» del programma esposto da Giolitti!

Luzzatti annunziò: che il consuntivo 1902-03 si chiude con un avanzo finale di quasi 70 milioni.

Per l'esercizio corrente prevede un avanzo di 6 milioni, tenuto conto dei lavori ed impegni assunti ed in corso.

Accenna *molto vagamente* ai propositi in favore del Mezzogiorno, e ai trattati di commercio.

Si diffonde molto a descrivere le condizioni passate presenti e future della circolazione monetaria — encomiando la Banca d'Italia e il Direttore Stringher — e sulla prudente e parziale conversione meditata del Consolidato.

Annunzia il proposito di una tassa di Borsa *(Eh sì, campa caval...)* e di una sugli automobili *(C'è da cavarne molto!...)*.

Conferma il proposito di abolire il dazio sul petrolio, compensandolo però con le due tasse su indicate *(E allora si aspetterà un bel pezzo!)*.

In complesso: grande magnificenza di *frasi* — *sonorità* wagneriane e *oscurità* oltre-wagneriane — scarsità, povertà e ben poca originalità di *motivi*; ecco l'impressione leggendo negli ampli resoconti il discorso di Luzzatti.

Non è il mondan rumor altro che un fiato di vento....

vien fatto di pensare malinconicamente.

Brogli elettorali

Si discute sull'elezione di Massa-Carrara. Il relatore *Vienna* espone l'enormità dei brogli commessi a Massa; propone la convalidazione di Binelli, e la denuncia giudiziaria dei brogli.

Pansini ed altri invece logicamente propongono che, dunque, si annulli l'elezione, esigendo l'appello nominale.

E ne risulta: mancante il numero legale.

Si rinnoverà la votazione.

***

Si approva poi il bilancio dell'Interno, con voti 227 contro 42.

Al Senato

(Seduta del 9 — Pres. Saracco).

Si discute il bilancio della Marina, dopo animata discussione fra *Morin, Vitelleschi, Canevaro, Sambuy*, e *Reynaudi* (sottosegretario, in rappresentanza del Ministro Mirabello, ancora assente).

Il bilancio è approvato.

E. MERCATALI *dir.-propr. respon.*

I fratelli, la sorella, il cognato, le cognate ed i nipoti tutti con l'anima addolorata annunciano la morte avvenuta ieri a mezzodì in questo Civico Ospitale dopo lunga e straziante malattia sopportata con eroica rassegnazione del loro amatissimo congiunto

GIACOMO ZOZZOLI

d'anni 55, di Gemona.

I funebri avranno luogo a Gemona domani 11 corr. partendo alle ore 10 ant. da quella Stazione ferroviaria.

La presente tiene luogo di partecipazione personale.

Si prega essere dispensati dalle visite.

Udine, 10 dicembre 1903.

MUNICIPIO DI BUIA

Avviso di concorso.

Da oggi a tutto il 25 corrente è aperto il concorso per un posto di levatrice in questo Comune.

Stipendio annuo L. 365: cura gratuita alle sole famiglie povere. L'ufficio dovrà essere assunto appena avuta la partecipazione di nomina — Documenti da prodursi: fedina penale, certificato di moralità e di sana costituzione fisica, diploma di abilitazione al servizio ostetrico.

Buia, 7 dicembre 1903

p. Il Sindaco

A. NICOLOSO

(8) APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno

di

ROBERTO FAVA

— E questa è anche la più preziosa. Quella che si legge nei libri è spesso cambiata a seconda delle esigenze dei tempi.

— La storia che vi racconterò io non crediate sia tale da esilararvi. Se avete voglia di udire cose allegre, non venite a cercarle da noi I nostri occhi non hanno pianto perchè il serbo non piange, ma le anime nostre hanno avuto fremiti di sdegno e di raccapriccio quali nessuna mente può immaginare. La storia della Serbia da gran tempo a questa parte è scritta col sangue è intessuta di misfatti e di ingiustizie.

— Facciamoci dal principio, se non vi dispiace, e procediamo per ordine.

— Io sono vecchio: abbiate perciò pazienza. Il mio racconto non avrà alcuna eleganza di forma, ma in cambio troverete in esso molte cose interessanti circa la storia di una nazione che ha sofferto tutto ciò che ad esseri umani è dato di soffrire.

Il villaggio dove dimoravano i miei genitori dipendeva dal pascià Hagi Mustafà di Belgrado, uomo probo e retto. Sotto di lui la popolazione incominciava a respirare. Ai giannizzeri il Sultano aveva proibito di più recarsi in mezzo ad essa a fare violenze e rapine, secondo il loro brutale costume. Mio padre era pastore. poichè altro non potevano essere i serbi nella loro terra. Il turco non lasciava ad un serbo la libertà di esercitare il commercio od un mestiere. Tutti dovevano lavorare la terra ed allevare il bestiame: ciò doveva permettere non per un sentimento di pietà, non per timore che le popolazioni morissero di fame, ma unicamente per avere donde far preda.

Dello splendore dell'antica nostra nobiltà non erano rimasti che alcuni principi, che vivevano sparsi pei monti.

D'estate la popolazione saliva col suo greggie sulle alture, col sopraggiungere dell'autunno ne discendeva e si ritirava nelle proprie abitazioni, donde si recava ai mercati per vendere formaggio, pelli e carni salate.

Una notte oscura, quando nessuno se l'aspettava, un'orda di giannizzeri irruppe nella fortezza di Belgrado e uccise Mustafà e tutte le sue genti. Il sangue correva a rivi giù per le scale del palazzo. I corpi degli uccisi furono gettati fuori dalle porte e dalle finestre.

I giannizzeri erano uomini crudeli e senza alcuna legge. Il leone e la tigre hanno il cuore più tenero di loro.

Mia sorella, Slava, che aveva parecchi anni più di me, si era maritata da poco. Nostro padre e il marito di lei aveano condotto il greggie al pascolo in una foresta alquanto distante.

Io aveva allora circa sette anni! ed ero rimasto a casa colle donne.

Era circa mezzogiorno La mia povera mamma aveva preparato il pasto frugale e ci disponevamo a metterci a tavola, quando di un tratto udimmo per tutto il villaggio grida di terrore e di disperazione.

— Siamo perduti! — gridò mia madre. — Sono venuti i giannizzeri.

Colpi di fucile si sentivano da tutte le parti. I bambini erano uccisi senza pietà colle scimitarre.

Noi eravamo alquanto fuori del centro del villaggio. Ad un tratto quattro individui entrarono nella nostra corte. Mia madre e mia sorella si fecero bianche come cera ed io mi nascosi sotto un letto.

L'urlo di un branco di lupi affamati non sarebbe stato più terribile che il grido di quegli orridi ceffi. — «Danaro! — gridavano — vogliamo danaro!»

Entrarono in casa e, tosto uno di essi si fece incontro a mia madre e con un colpo di scimitarra le staccò il capo dal busto.

Un altro afferrò pel collo mia sorella e si diè a gridare; «Dammi i danari o faccio anche a te ciò che ho fatto all'altra. Tirali fuori donde sono nascosti se vuoi salva la vita!»

— Non ne abbiamo! — gridava la sventurata. — Non abbiamo nulla! Per pietà, lasciatemi! — E cadde in ginocchio, quasi priva di sensi.

— Se non ci trovi i danari, ti leveremo la pelle e la riempiremo di paglia! — gridavano quelle belve. — Dove sono quei cani dei vostri uomini? Ah, sono fuggiti? Ma noi li troveremo!....

Io stavo sempre immobile, nascosto sotto il letto, mezzo morto di spavento. Il sangue di mia madre giungeva sin quasi a toccarmi. Mi pare ancora di vedere il suo capo rotolato da una parte, gli occhi sbarrati dalla paura, la bocca aperta per l'ultimo grido!.... Uno dei giannizzeri lo raccolse da terra e lo pose sulla finestra per farsene giuoco. Un istante in cui si volse dalla mia parte mi parve che mi scorgesse ed io chiusi gli occhi aspettando il colpo di scimitarra che staccasse anche a me la testa e ponesse fine a quelle mie sofferenze, che erano peggiori assai della morte.

Alla mia povera sorella quei mostri infernali inflissero ogni più vile affronto: poi trassero di tasca un coltello e incominciarono, a levarle la pelle a brano a brano.

— Questa scrofa ha una pelle grassa e putrida che non si può levare come si deve.. — dicevano fra loro sghignazzando quei turpi manigoldi.

Le grida della povera Slava salivano al cielo. Ella implorava con accento straziante: «Uccidetemi, ma non martorizzatemi!», ma quelle belve inferocivano sempre più contro di lei.

— Tira fuori i danari, miserabile, e ti faremo dono d'una palla di pistola! — gridò quello che aveva reciso il capo a mia madre.

L'infelice non sapere che dire. I danari li aveva nostro padre nella cintura.

Le levarono la pelle per metà e poi la lasciarono più morta che viva

Mi pare di vederla ancora, la poveretta, stesa a terra, colle vesti strappate, col sangue che le usciva dalle carni rosso di una parte del corpo. Era uno spettacolo raccapricciante. La

(Continua).

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.08	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.10

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.36	13.55	15.10	15.30
17.35	18.30	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 16, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 dicembre 1903

RENDITA 5 %	103	77
» 4 ½ %	102	62
» 3 ½ %	103	15
» 3 %	74	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1143	50
Ferrovie Meridionali	705	75
» Mediterranee	461	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	512	—
» Meridionali	353	75
» Mediterranee 4 %	504	75
» Italiane 3 %	363	25
Città di Roma (4 % oro)	506	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	25
» » » 4 ½ %	507	25
» Cassa R., Milano 4 %	508	—
» » » 5 %	514	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	89
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	122	89
Austria (corone)	104	88
Pietroburgo (rubli)	265	35
Rumania (lei)	99	10
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano Dicembre 10		**Chiusura di Parigi** Dicembre 10	
Rend. It. 5 0/0	103.87	Serbia 4 %	—.—
Id. fine mese	104 02	Argentina 1900	81.—
Id. It. 4 ½ %	102.75	» 1896	—.—
Id. 3 ½ 0/0	103.05	Brasil. 5 0/0	93 30
Id. 3 ½	74.50	» 4 0/0	78.90
Banca Generale	37.50	Sosnovice	1746.—
Id. d'It.	1145.—	Rio Tinto	1326.—
Commerciale	793.50	Crédit Lyonn.	1133 —
Credito Ital.	—.—	Metropolitaine	495.—
For. Merid.	705 —	Thomson Hous.	670.—
Mediterranee	456.—	Saragosse	344.—
Francia	99.87	Nord Espagne	231.—
Londra	25.15	Andalous	172.—
Germania	123 95	Chartered	64.—
Svizzera	99.72	De Beers	520.—
Nav. Gener.	506.—	Eastrand	182.—
Fon. B. Ital.	507.50	Goldfields	167.—
Raff. Zuc.	3 7.50	Geduld	175.—
Lanif. Rossi	1566.—	Rand Mines	261.—
Id. Cantoni	548.—	Roodepoort	58.—
Costr. Ven.	134.50	Village	199.—
Obb. Mer.	353.50	Cape Copper	81.—
Id. n. 3 0/0	363.50	Robinson	253.—
Cot. Venez.	297.—	Tharsis	121.—
Acc. Terni	1820.—	Transvaal	112.—

CRONACHE

BIBLIOTECA COMUNALE

Elenco dei doni pervenuti durante il mese di Novembre:

Pubblicazioni Friulane:

Della Porta G. — Gli antichi signori di Zegliacco — I. Cossio — l'A.

Opuscoli per Nozze — Prof. Battistella A.

Levec W. — Iz furlanskih Archivov.

Idem. — Die ersten Türkeneinfälle in Krain und Steiermark. — l'A.

Dal Municipio:

Comunicazioni del Sindaco sul legato Toppo.

Pecile G. L. — Commissaria ed Istituto Uccellis.

Atti della Banca Udinese 1902.

Il Comizio Udinese 7 ott. 1889.

Tescari G. — La giustizia nel circondario di Udine 1901.

Statuto organico del Collegio di Toppo Wassermann.

Regolamento per le sedute del Consiglio Comunale.

Elenco dei Friulani morti per la patria.

Berghinz G. — La medicina infantile a Udine.

Tonini G. — Inventario delle forze idrauliche della prov. di Udine.

La Cassa di Risparmio di Udine 1876-80.

Relaz. per le lapidi ai friulani morti per la patria.

Bollettino statistico mensile del Comune di Udine.

Bollettino dell'Associaz. Agraria friulana 1903 — l'Istituto.

Pubblicazioni varie:

Rivista della Bibl. Naz. di Firenze — Rivista delle Biblioteche ed Archivi-Am.ne 1903 prof. Momigliano — Il De Civitate Austriæ, dott. Segarizzi — Storia del Medio Evo del Rinaudo ed altra dei Comuni, co. Fr. Sbruglio — Opuscoli vari, prof. Battistella — Studi di psicopatologia forense — Vittorio Alfieri, prof. Antonini G. — Movimento della popolazione 1901 — Emigrazione e colonie, Ministero Agric. etc. — Opere di Veterinaria, di Agraria, Annuari etc., cav. G. B. Romano — «L'Italia moderna» Rivista 1903, ed opuscoli vari, prof. E. Mercatali — «La Sveglia» giorn. di Capodistria 1903, la Direz. — Stat. giudiziaria penale 1900 — Idem. cause di morte 1900, Direz. gener. Stat. — Bollettino di Statistica etc. — Nicola Spedalieri num. unico, co. A. di Prampero — Demoulins - L'education nouvelle — Rizzoli, I sigilli del Museo Bottacin. — ed Atti, Resoconti, Bollettini, Bilanci Comunali etc. etc., dal Municipio di Udine.

Il Conservatore

Prof. G. Del Puppo.

Il Bibliotecario

Prof. F. Momigliano.

I ritardi ferroviari

Sono per Udine all'ordine.... della mattina e della sera.

Gli aspettanti che fanno ressa all'Ufficio centrale della Posta per le distribuzioni delle 9 e delle 18, hanno un respiro di soddisfazione quando quel benedetto cartello segnala.. soltanto 20 o 25 minuti di ritardo! Troppe volte, invece, sono i 30, i 40, i 45, i 50 minuti da aspettare.

Ora, se si pensa che per rispondere, alla mattina, si ha tempo solo fino all'impostazione delle 10.40: e alla sera fino alle 19.29; ben si vede quali disturbi e quali danni questi ritardi nelle corrispondenze possono portare, specialmente, al ceto commerciale.

Nessuno, intanto, negherà che siano una vergogna e una violazione di diritti e di doveri.

Noi crediamo — e lo abbiamo detto a quanti vengono a lamentarsi negli uffici della stampa — che l'unico rimedio sia questo: un accordo fra commercianti, nella sede della Camera di commercio, per combinare un servizio di vigilanza, con analoghe denuncie a termini di regolamento (e conseguenti multe) agli arrivi dei treni in ritardo, senza giustificazione d'intemperie o di altra forza maggiore.

Le lagnanze sono femmine, e i fatti sono maschi.

Echi del disastro di Beano

Un altro guarito

E' uscito stamane dall'Ospedale Militare l'ultimo ufficiale degente: tenente co: Antonio Signoretti di Reggio Emilia.

Si reca in famiglia a passarvi tre mesi di licenza.

Camera di Commercio ed arti della provincia di Udine.

Magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini ed altre materie annessi allo stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete.

Movimento di magazzino verificatosi nel mese di novembre 1903

QUALITÀ della merce	Esistenza al 31 ottobre Colli	Esistenza al 31 ottobre Chilogr.	Entrate nel mese di novembre Colli	Entrate nel mese di novembre Chilogr.	Uscite nel mese di novembre Colli	Uscite nel mese di novembre Chilogr.	Situazione al 30 novembre Colli	Situazione al 30 novembre Chilogr.
SETE								
Nostrane	—	—	—	—	—	—	15	1551 87
Estere	—	—	—	—	—	—	—	—
Doppio greggio	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale	—	—	—	—	—	—	15	1551.87
BOZZOLI								
Nostrani	—	—	—	—	—	—	13	643
Esteri	—	—	—	—	—	—	394	17846
Totali	—	—	—	—	—	—	407	18439.20
Strusa	—	—	—	—	—	—	—	—
Cascami	—	—	—	—	—	—	3	832
Totali	—	—	—	—	—	—	410	18871.20

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.